

LO SCONTRO Da una parte la "modernizzazione" dei servizi tramite sconti digitali, dall'altra l'allarme per la tenuta dei conti pubblici sollevato dalla Corte

«La Corte dei conti vi dà una tirata d'orecchie»

Renato Mora (Pd) ha messo nel mirino tre punti: il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'aumento dei debiti e i vari contenziosi legali

di Laura Ceresoli

DALMINE (c)2 Il Consiglio comunale si divide sulla gestione delle risorse pubbliche. Se da un lato la giunta Bramani ha presentato con soddisfazione le nuove agevolazioni sulla Tari per chi sceglie l'addebito diretto, dall'altro il Pd non ha nascosto le sue perplessità.

«Spero che vi siate accorti che la Corte dei conti vi dà una bella tirata di orecchie, vi ricordo che l'amministrazione del denaro pubblico è una pratica delicata che richiede la massima responsabilità e cura dei dettagli», ha dichiarato durante la seduta il capogruppo del Pd Renato Mora, secondo il quale dietro i passi avanti dichiarati si nasconderebbero segni di una gestione che rischia di minare la solidità dell'ente.

Il nodo principale riguarda il Fondo crediti di dubbia esigibilità, ovvero quella sorta di salvadanaio che ogni Comune deve alimentare per coprire le tasse che i cittadini potrebbero non pagare. Mora ha contestato duramente la decisione della giunta di escludere da questo calcolo prudenziale i proventi delle concessioni edilizie: «Questa scelta, non supportata da adeguate motivazioni, non solo contraddice i principi contabili applicati, ma mette a rischio la



solidità finanziaria dell'ente. Non possiamo permetterci di ignorare questi avvertimenti».

Secondo i dem, in questo modo si rischia di gonfiare artificialmente la capacità di spesa, nascondendo insidie che potrebbero riemergere nel lungo periodo.

Il confronto si è poi spostato sul tema dei residui passivi, quei debiti che il Comune impegna ma non liquida, trascinandoli di anno in anno. Per l'opposizione, l'aumento di queste cifre è il sintomo di una

gestione disattenta che necessita di una pulizia immediata nel prossimo riaccertamento, per evitare di basare il bilancio su numeri non reali. Non meno delicata è la questione dei contenziosi legali: nonostante la Corte abbia promosso la classificazione dei rischi, Mora invita a non abbassare la guardia. Il timore è che una sottovalutazione delle cause legali in corso possa trasformarsi in una batosta economica improvvisa per le tasche dei cittadini.

A queste critiche l'asses-

sostenere concretamente le famiglie, riducendo i costi a loro carico, e garantire all'Ente entrate più certe e puntuali».

Secondo l'assessore, questa misura incarna una gestione capace di unire il rigore contabile alla semplificazione burocratica: «Crediamo in una gestione responsabile delle risorse pubbliche, capace di coniugare rigore nei conti e attenzione ai cittadini. Ogni azione che semplifica, digitalizza e riduce gli sprechi va nella direzione di un'amministrazione moderna, trasparente e vicina alla comunità».

Per ottenere l'agevolazione Tari 2026, la domiciliazione va attivata entro il 31 marzo. Chi ha già aderito lo scorso anno ne usufruirà in automatico; i nuovi utenti possono procedere online o via Pec. Sono ammessi solo conti correnti (non prepagate) con disponibilità sufficiente, pena la revoca dello sconto.

Mentre la giunta punta sulla semplificazione, Renato Mora conclude avvertendo che la trasparenza non si esaurisce in uno sconto in bolletta: «Chiediamo un impegno concreto per risolvere queste criticità: è essenziale garantire una gestione solida affinché i cittadini possano contare su servizi di qualità e su un'amministrazione responsabile».